Mercoledì 1 Novembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 259.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'imposta progressiva

Quintino Sella, presentando al Parlamento italiano il suo primo disegno di imposta sui redditi di ricchezza mobile, scriveva:

«Noi vogliamo che l'imposta sia proporzionale ai redditi, ma perchè lo fosse evidentemente la semplice proporzione numerica non potrebbe bastare. Una tassa del 10|00 su tutti sembrerà affatto equa perchè domanda una lira a chi ne ha dieci, e domanda dieci centesimi a chi possiede una lira; ma se l'unica lira del povero è destinata a salvarlo dalla fame, e la decima lira del ricco serve perchè egli entri in teatro, ciò che per entrambi chiamasi lira non ha eguale importanza, ed il contribuire una medesima parte aliquota corrisponde a sacrifici radicalmente diversi».

È il pensiero svolto dal Pescatore, il quale con profondo ragionamento e fine analisi dimostra che solo l'imposta progressiva risponde al dettato della giustizia.

«Imperocchè — egli dice — il contributo di ognuno deve essere necessariamente proporzionato al *potere* che ognuno abbia di contribuire; ed il *potere*, estimato colle norme della giustizia morale, e valutando equamente le deduzioni delle spese e del *risparmio decrescenti in ragione delle facoltà*, ma in ragione progressiva di esse. È *quindi per serbare una vera e costante* proporzione col *potere* di contribuire è mestieri adottare nella ripartizione delle imposte una progressione progressivamente crescente col crescere degli averi di ciascun cittadino».

Il problema dell'imposta progressiva da lungo tempo, ed ogni giorno è vivamente discusso sui libri della scienze ed anche nelle aule legislative ma a dir vero una conclusione chiara, precisa, definitiva che risolva ogni obbiezione, che tronchi ogni dubbio, manca tuttora. Certo che in questi ultimi tempi il criterio della progressione è venuto rafforzando, svolto e sostenuto dai risultati di un nuovo movimento scientifico della questione tributaria.

In Svizzera la progressione con svariate modalità, si riscontra applicata ora all'imposta sul reddito, ora all'imposta sulla proprietà, ora ad entrambe.

In quasi tutti gli Stati della Germania l'imposta sul reddito è retta con diverso ordinamento, al sistema della progressività; e dallo stesso principio è spesso regolata l'imposta locale...

Nel Belgio, in Olanda molte tasse locali sono organizzate con un sistema di graduazione per cui una diversa aliquota colpisce di mano in mano che cresce il valore imponibile.

Il principio della progressione è penetrato in Svezia e in Danimarca; è progressiva in Inghilterra la tassa di successione. E lasciando il continente europeo per rivolgere lo sguardo ai paesi che stanno dall'altra parte dell'Oceano, non minori casi di tassazione progressiva s'incontrano negli Stati Uniti e specialmente nelle colonie d'Australia.

Intorno a cotesti fatti, molti ragionamenti possono svolgersi e furono svolti per valutarli nella loro verità. Si potrà sostenere che non sempre e non dappertutto si tratta di vera e propria progressione; ma indubbiamente non vi ha sottigliezza d'argomentazione che possa arrivare a mostrare, come, nei casi ricordati, e nei molti altri che negli ordinamenti tributari del mondo possono essere segnalati, il rigoroso principio della proporzionalità non si trovi in un modo o nell'altro abbandonato.

La capacità economica del cittadino, concretata nel credito che quale frutto della sua attività o dei suoi capitali, egli ha a sua disposizione, costituisce, nella fase di evoluzione in cui oggi il concetto tributario si trova, la base della distribuzione della imposta, ossia la misura cui deve essere ragguagliato l'adempimento della funzione che ad ogni membro della collettività incombe di concorrere a sostenere l'opera dello Stato.

Partendo dal concetto che base della imposta è la capacità economica e questa è rappresentata dal reddito; considerato in rapporto ai bisogni cui esso può soddisfare, tutta una pleiade di recenti scrittori, specialmente tedeschi, è venuta formulando una serie svariata di teoriche tributarie, tutte, per diverse vie, rivolte a concludere per la giustizia della progressività dell'imposta.

Al comune fondamento di tutte siffatte teoriche — dice il Plebano, in un suo articolo sul *Giornale degli Economisti* — una grave obbiezione è opposta; ed è il suo carattere soggettivo che sfugge a qualsiasi concreto ed obbiettivo apprezzamento e non può non aprire la via all'arbitrio e all'incertezza.

Ma se ciò dimostra che l'ottenere nell'applicazione della imposta quella perfetta ed esatta eguaglianza di sacrificio che sarebbe l'assoluta giustizia, non è meta conseguibile, non si esclude però che a quella meta con maggiori probabilità, nella maggioranza dei casi normali, sia possibile accostarsi, mercè un qualche abbandono della rigorosa proporzionalità.

Senza dubbio nella proporzionalità vi è un carattere di certezza e stabilità, che manca nel sistema della progressione; ma è da *vedere* se una certezza, una stabilità necessariamente ingiusta, sia preferibile ad una instabilità, un'incertezza che nel suo generale indirizzo lavora nel senso della giustizia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un combattimento davanti a Ladysmith.

Un gravissimo scacco degli inglesi.

Londra 31 — Il Ministero della guerra ha pubblicato iersera un dispaccio del generale White, comandante delle forze inglesi a Ladysmith, nel quale annunzia che inviò la sera di domenica un distaccamento per coprire il fianco sinistro. Il distaccamento non era ancora ritornato; i muli spaventati dai colpi fuggirono, asportando alcuni cannoni.

Il generale White soggiunge che inviò altro distaccamento a prendere la posizione fortificata che trovò sgombra, ma il nemico lo attaccò e venne respinto. Le perdite degli inglesi ascendono ad un centinaio di uomini; quelle del nemico sono più considerevoli.

Il telegramma del generale White ha prodotto grande emozione, anche perchè mancavano le notizie ai giornali, che sono giunte appena stanotte.

Due battaglioni inglesi fatti prigionieri.

Londra 31 — Un secondo dispaccio del generale White pervenuto al Ministero della guerra in data del 30, conferma il disastro della colonna inviata dallo stesso generale a prendere posizione sopra una collina, affine di proteggere il fianco sinistro delle truppe. La colonna dopo perdite considerevoli dovette capitolare. Essa si componeva di un battaglione di fucilieri irlandesi e di un battaglione del reggimento Glocester con una batteria di artiglieria di montagna.

La colonna di circa 2000 uomini, arresasi ai boeri, aveva 41 ufficiali, fra cui un luogotenente colonnello, 7 maggiori, 5 capitani. Rimasero feriti 5 ufficiali.

Il generale White termina così il suo dispaccio:

«Sono io che preparai il piano, che condusse al disastro. Sono il solo responsabile della sua esecuzione. La posizione era insostenibile».

L'emozione in Inghilterra. Invii di rinforzi.

Le notizie della battaglia di Ladysmith hanno prodotto una grande emozione in tutta l'Inghilterra.

Le autorità militari hanno deciso di far partire altri tre battaglioni ed una altra batteria di artiglieria per il Sud Africa, entro dieci giorni.

I giornali della sera deplorano il disastro delle truppe inglesi a Ladysmith, dicendolo senza precedenti.

Un altro combattimento.

Un telegramma da Ladysmith del 31 sera, l'ultimo spedito da questa città, dice che un combattimento vi è attualmente a piedi di Umbanbano, ad alcune miglia da Ladysmith. Parecchi proiettili caddero entro la città.

Le forze dei boeri davanti Ladysmith.

Londra 31 — Il *Daily Chr.* calcola che le forze dei boeri davanti Ladysmith ascendono a 18 mila uomini.

Tutti i feriti vengono da Ladysmith trasportati a Pietermaritzburg.

Buone notizie per gl'inglesi.

Londra 31 — Da Kimberley si hanno le seguenti notizie: Cecil Rhodes rivolse ai volontari un discorso in cui fra altro disse: «I boeri vogliono impadronirsi di un uomo e quest'uomo sono io; ma io qui mi sento perfettamente sicuro, fidando sulla vostra lealtà e sul vostro coraggio!» I volontari risposero acclamando Cecil Rhodes.

— Si ha da Pretoria 31: il comandante Louw respinse la guarnigione inglese che faceva una sortita da Mafeking.

Gli inglesi ebbero sei morti e numerosi feriti; il comandante inglese Baden Powel ottenne un armistizio per seppellire i morti.

— Un telegramma da Vryburg dice che parecchi olandesi del Bechuanaland si unirono apertamente ai boeri.

TRAGICA MORTE DI UNO STUDENTE ai piedi della propria madre

Torino 29. — Lo studente ingegnere Aristide Bertollo, dell'Università di Torino, ritornava, ieri, dalla caccia nella propria villa, sita nella regione Valzora in quel di Asti. Avendo appoggiato il fucile carico in un angolo a pianterreno, il cane fece cadere l'arma; questa esplose, e il disgraziato Bertollo, colpito alla testa, cadde morto ai piedi della propria madre, ch'era andata ad incontrarlo.

L'infelice giovane aveva 21 anni ed era nipote del defunto deputato omonimo. Una sua sorella, della stessa età, fidanzata all'avv. Vietti, morì improvvisamente, lo scorso anno alla vigilia del matrimonio!

La stampa e i raggi Röntgen

6000 copie al minuto.

È da parecchi anni che si tenta riprodurre con la maggior possibile facilità un manoscritto o uno stampato qualsiasi. Forse che l'abate Caselli fin dal 1864, non era riuscito per mezzo del telegrafo a riprodurre, a grandi distanze dei disegni e delle lettere?

La corrente elettrica, agendo su di una carta appositamente preparata, decomponeva il sale di cui la carta stessa era impregnata e faceva apparire il disegno o i caratteri in bleu.

Su questo principio il grande elettricista americano Thomson inventò nel 1896 lo «skiografo». In Francia, nel 1895, il signor Isambard aveva brevettato un sistema per mezzo del quale si potevano imprimere, mediante la corrente elettrica, un gran numero di fogli contemporaneamente.

Ora lo si tentò col raggi Röntgen che offrì molta praticità. In Germania, Francia, America gli scienziati se ne occupano assai.

*

È noto che i raggi X attraversano facilmente i *corpi opachi* e per conseguenza anche parecchi fogli di carta sovrapposti gli uni agli altri. Siccome le sostanze mettaliche si oppongono più o meno alla penetrazione di questi raggi indiscreti, così è evidente che, prendendo un manoscritto, per esempio, i di cui caratteri saranno stati tracciati con inchiostro formato di elementi mettalici, ed esponendo il manoscritto che sia applicato contro uno strato di carta sensibilizzato fotograficamente, si può ottenere in un quarto di minuto delle centinaia di fogli sui quali l'impressione si sarà fatta in caratteri bianchi su fondo nero.

È però facile invertire i colori. Si prepara il manoscritto con un inchiostro speciale — una mucilagine bicromata — e si passa sui fogli di carta un *rullo* con inchiostro grasso: l'inchiostro bicromato *respinge l'inchiostro grasso*, e si hanno allora dei caratteri neri su fondo bianco. Si può anche sostituire all'inchiostro bicromato dell'acqua zuccherata, gommata, della glicerina, ecc.

Dopo l'impressione coi raggi X, non resta che a sviluppare, a fissare, a lavare come nella fotografia, ciò che può farsi automaticamente e rapidissimamente.

*

E veniamo all'applicazione di questo nuovo metodo di *tipografia*.

La composizione, inutile dirlo, diventa inutile, e anche l'impressione meccanica per conseguenza. Per ottenere il testo si adopera la macchina da scrivere. Se si vuole ottenere l'impressione nei due lati del foglio, si sensibilizzano le due facciate del foglio in modo che le linee del verso corrispondono alle interlinee del recto. Quanto all'impaginazione, essa si ottiene incollando le striscie del testo nell'ordine necessario.

Si può così operare simultaneamente su 20 blocchi 100 fogli e ottenere, dicono, 6000 copie al minuto. Dieci persone bastano a produrre in una giornata di otto ore 7,500,000 copie sviluppate, lavate e prosciugate.

Non crediate però che la tipografia vecchia sarà morta; essa farà per molto tempo ancora una terribile concorrenza alla radiografia. La quale invece offrirà però subito grandi servigi.

Una sposa schiaffeggiata mentre si reca all'altare

Narra l'*Arena* di Verona di domenica scorsa:

«Stamane alle 7, in Duomo, si doveva celebrare il matrimonio fra il signor Bussinelli Vittorio, segretario comunale di Monteforte d'Alpone, e la signorina Vignola Angela, di Avesa. Il corteo era giunto sulla gradinata della Chiesa, quando un giovanotto, dall'aria stravolta; fattosi strada fino alla sposa, lasciò andare sul viso di questa due schiaffi, esclamando:

— L'è sie mesi che te me tegni su e adesso te sposi un altro!

Si può immaginare il tumulto che seguì questo fatto. La Vignola, ebbe il lungo velo lacerato e la guancia arrossata. Lo sposo, sorpreso, reagì contro l'amante abbandonato, percuotendolo con pugni. Anche i componenti il corteo si lanciarono sopra di lui, conciandolo per le feste. Nella colluttazione gli cadde il cappello, che fu raccolto dagli amici del fidanzato, i quali si rifiutarono di consegnarglielo.

Il giovanotto era certo Tosi Angelo, d'anni 24, mezzadro di Avesa, innamorato della Vignola, la quale non gli corrispondeva.

I fidanzati frattanto entrarono in Chiesa coi loro padrini e fu celebrato il matrimonio, mentre al di fuori, il Tosi, trattenuto dagli amici degli sposi, smaniava come un indemoniato, e la folla intorno se la godeva.

Infine giunsero quattro carabinieri e due guardie di P. S., condotte da un sottobrigadiere, ch'erano stati chiamati.

Il vicebrigadiere di P. S., aprì la porta della Chiesa all'apparire della coppia. Facevano ala guardie e carabinieri per trattenere il pubblico, che andava sempre più aumentando. Altri due carabinieri si erano collocati ai lati dello sportello del *landau* nuziale,

---

(47) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DEDEDA

LA FORMICA PROFETESSA

(Fiaba).

Finalmente videro dall'alto uno spiraglio di luce e credettero che il loro *viaggio fra i meandri ignoti fosse finito* tanto più che la formica profetessa si era avviata verso quella uscita.

Ma dessa tornò presto indietro, e continuò il cammino nell'incertezza dell'ignoto; e la stessa cosa accadde lungo quel viaggio parecchie volte, finchè, dopo esser salita lungo la radice di un albero, che, a giudicare appunto dalle radici, doveva esser grandissimo, la formica profetessa trovò uno spiraglio più piccolo degli altri, ma dal quale penetrava in quelle vie sotterranee una luce più vivida e più pura.

— Eccoci giunte! — disse allora la profetessa. — Ora voi salite, salite sempre partendo dalle radici che qui vedete; nè mai arrestatevi, qualunque ostacolo vi si frapponga sul vostro cammino. Tutto voi vincerete! Tutto; anche gli errori inveterati a bello studio nelle coscienze dalle formiche così dette sapienti! Orsù, dunque, salite, salite; io vi accompagnerò col pensiero. Addio!

E la formica profetessa tornò frettolosa alla sua cara tana, e le formiche audaci piene di fede e di speranze si accinsero alla salita.

E corsero su per tutte le radici, ed *arrivarono finalmente alla luce del sole*. Una sorpresa le aspettava: l'albero sorretto da quelle *enormi radici* era appunto quello ove si pretendeva abitasse la potenza occulta del bene e del male.

Allora, sempre più audaci, proseguirono la salita senza posa.

Le formiche sapienti, che si erano decise ad abitare di preferenza proprio, ai piedi dell'albero, rimasero dapprima intontite addirittura per quella inaspettata invasione; ma poi si rimisero subito in staffa, radunarono tutte le loro forze, e le volsero tutte rabbiosamente contro le audaci sorelle, invocando anche l'aiuto delle altre innumerevoli a loro fedeli.

Erano migliaia e milioni contro pochissime, eppure queste salivano sempre senza stancarsi in mezzo a tormenti d'ogni genere, eppure queste trionfavano finalmente e si sentivano più pure, libere da ogni superstizione, librate a voli più audaci, sicure di sè e del loro destino!

Ma quanto più si affannavano a salire per raggiungere prestamente la meta, tanto più, e ciò di continuo, l'albero si allungava e la meta si allontanava su nell'infinito dei cieli, e l'ultima fronda splendeva sempre di più.

E le formiche audaci, sempre, sempre correvano all'alto!

Così soltanto si sentivano più delle altre elette, così un amore nuovissimo nasceva nell'anima loro.

Ora sentivano di amare tutte quante le formiche sorelle di qualsiasi specie, anche le formiche sapienti, che le avevano perseguitate tanto; ora non temevano più quella potenza occulta che sfuggiva loro dinanzi e che quanto più si allontanava da loro tanto più e infinitamente diventava al loro pensiero potente e mite, ora comprendevano interamente la ragione della vita infinita dei mondi, e salivano, e salivano sempre sull'albero immenso senza fine e senza tempo.

La formica profetessa frattanto dalla sua tana le benediceva tutte...

E le formiche sapienti?...

Le formiche sapienti, vinte e disperate, dopo tanti secoli di vita oziosa e prepotente, dovettero piegar la cervice, e lavorare una buona volta anch'esse come tutte le altre.

*

Come le formiche parlanti, specie assai più delle altre perfezionata, così gli uomini, più delle formiche medesime piccini rispetto alla complessità delle cose, rispetto ai mondi, gli uomini, esseri minimi sempre in rapporto alla continuità indefinita degli universi!

Così gli uomini! E, come specie più di tutte le altre eletta, ebbero ardor di sapere l'origine loro e di tutte le cose, e il loro destino e il destino di tutto.

E cercarono, e fantasticarono, e le loro concezioni si personificarono nel bene e nel male, e il bene ed il male presero aspetti variatissimi, si materializzarono e nacque la religione dei feticci, degli idoli; e l'oscuro panteismo invase le coscienze, le travolse nei secoli, e così sorsero le formiche sapienti, i sacerdoti, che attraverso ai secoli si trasformarono sempre e dominarono il mondo delle coscienze.

Ma anche gli uomini audaci hanno trovato, come le formiche, la loro profetessa da consultare, la Scienza; e questa ha dato il suo responso.

Li ha guidati con lei, attraverso l'ignoto del più lontano passato, li ha trasportati all'origine della loro fede e di là li ha invitati a salire sull'albero della sapienza e del mistero.

E salgono, e salgono! E l'albero si estende, si eterna negli spazi infiniti; e gli uomini giovani sfidano le torture dei vili, dei codardi, delle formiche sapienti e dei loro formiconi tiranni; gli uomini giovani tendono all'alto le braccia e il pensiero, si sentono più puri, e intanto il ramo più eccelso dell'albero quanto più si eleva negli spazi senza confini irradia e rifulge di luce sempre più vivida.

La profetessa, la Scienza, frattanto benedice le anime elette che nel nome di lei si purificano; e la religione nuovissima, la religione dell'amore universale avvolge tutto e tutti, e tutti e tutto stringe ed eterna sulla via luminosa, divina dell'Infinito Amore!

e uno di essi, con cavalleresca cortesia, aiutò la sposa a salire.

NOTIZIE ITALIANE

Consiglio di ministri.

Roma 31 — Alle ore 6 del pomeriggio ebbe luogo oggi un altro Consiglio dei ministri. Il Consiglio si è occupato delle spese dell'aula provvisoria e delle disposizioni per la seduta reale con cui verrà inaugurata la nuova sessione del Parlamento.

Lo scioglimento del Consiglio di Alessandria.

Roma 31 — Venne firmato il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alessandria, nominandosi a commissario regio il cav. Fusinato, capo sezione al Ministero degli interni, e fratello dell'on. sottosegretario agli Esteri.

Il vescovo di Sorrento e il Papa.

Si trova in Roma da vari giorni monsignor Giustiniani, vescovo di Sorrento. È venuto per essere ricevuto dal Papa; ma finora l'udienza non gli è stata accordata. Il Papa vuole in questo modo dimostrargli la sua disapprovazione all'inconsulte parole proferite. Dello stesso avviso è il segretario di stato pontificio, cardinale Rampolla.

Col conflitto creato, e che ha avuto per conseguenza la sospensione delle temporalità, il Papa ha temuto che il provvedimento potesse giungere fino alla revoca dell'*exequatur*. Il Consiglio di stato diede recentemente il parere che il Governo abbia il diritto alla revoca dell'*exequatur* dei *placet*. E il Papa non vuole che il Governo sia costretto ad applicare un simile provvedimento.

L'inondazione nell'isola d'Elba.

Portoferraio 31 — Giungono notizie di gravi inondazioni a Marciana Marina. Partirono col piroscafo *Elba* il sottoprefetto e gli agenti della forza pubblica per portarvi soccorsi. La pioggia continua recò danni alle strade dell'isola.

Portoferraio 31 — Giungono altri particolari sull'alluvione a Marciana Marina.

Un furioso nubifragio si scatenò stamane, dopo le ore nove su Marciana. Il sottostante paese di Marciana Marina nel pomeriggio fu completamente allagato. I danni materiali sono gravissimi. Crollarono alcune case e molte minacciano rovina. Sul luogo restano le autorità per provvedere. Con le autorità si recarono anche le truppe per prestare soccorso.

Per la lingua italiana a Malta.

Roma 31 — Alla riapertura della Camera parecchi deputati interrogheranno il Governo per conoscere quali passi abbia fatti o quali intenda fare per venire in soccorso della popolazione di Malta intieramente maltese, sulla quale pende ora la minaccia di avere imposto l'inglese come lingua ufficiale.

Colmayer reggente della prefettura di Roma.

Roma 31 — Il comm. Colmayer prefetto di Livorno, fu nominato reggente della prefettura di Roma durante l'infermità del prefetto Serao.

NOTIZIE ESTERE

Lo Czar in Germania.

Baden Baden 31 — Lo Czar, la Czarina, ed i granduchi d'Assia sono arrivati a mezzodì e furono cordialmente ricevuti alla stazione dai granduchi di Baden. Ripartirono alle 3 pom. dopo aver pranzato al castello.

Il Parlamento e la Corte di Giustizia.

Parigi 31 — La Camera dei deputati è convocata il 14 novembre.

Si conferma che l'alta Corte di Giustizia si riunirà l'8 di novembre.

Un'altra colonna francese massacrata in Africa.

Parigi 31 — Un dispaccio del commissario francese di Charoli (Sahara) al ministro delle colonie annunzia che l'amministratore Bretonnet, il sottotenente Braudi, il sergente Martin e ventisette fucilieri senegalesi furono uccisi nell'agosto scorso in uno scontro nello Stato di Baghirmi (Sudan Centrale) con Rabah, che capitanava sette od ottomila uomini. Soltanto un sergente senegalese è riuscito a sfuggire all'eccidio. Rabah subì gravi perdite.

Un duello mortale.

A Santiago del Chilì, il signor Pichonet, ministro dell'industria e il sig. Garcia, direttore generale delle ferrovie, per questioni private si sfidarono a duello.

L'arma scelta fu la spada; dopo parecchi assalti i due avversari si ferirono mortalmente, nello stesso tempo, e quantunque soccorsi subito dai testimoni e dai medici, pochi minuti dopo ambedue spiravano.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

1 novembre 1457 — Francesco Foscari, doge di Venezia, stato deposto dal suo ufficio, udito la nomina del suo successore, muore di crepacuore.

×

Un pensiero al giorno.

Per l'uomo saggio l'amore non deve essere troppo violento, come il caffè non deve essere troppo carico.

×

Cognizioni utili.

Per la conservazione e pulizia dei tappeti.

Quando le tignole hanno cominciato a rodere qualche punto di un tappeto fisso e che non si vuol rimuovere, si pone sulla parte danneggiata una pezzuola bagnata e vi si passa sopra un ferro caldo. Il vapore d'acqua che si sviluppa e il calore del ferro determinano la morte delle tignole sottostanti.

La benzina e l'olio di *cherosina* distruggono le tarme dei tappeti. Quando si è constatata la presenza di questi insetti in un appartamento, bisogna togliere il tappeto ed aspergerlo di benzina, servendosi all'uopo di uno spruzzatore o polverizzatore a mano.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

gu gu gu A

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INAMIDARE (in a mi, *da* re).

×

Per finire.

— Dunque che cosa pretendete per menarmi in giro per la città?

— Signore, per la prima ora una lira e mezza, per le successive una lira all'ora.

— Va bene, amico mio, allora vado qui a passare la *prima* ora al caffè e cominceremo la corsa colla successiva.

PROVINCIA

Flambro, 29 ottobre.

La serata alla Filarmonica.

(*C. I.*) Fummo ieri gentilmente invitati ad assistere ad una pubblica prova data dai Filarmonici di Flambro e restammo ammirati dei progressi della *banda musicale*, che in pochi mesi dà così splendide prove e così rassicuranti promesse. Ciò si deve alla fortuna di avere un maestro come il sig. Mantovani che mette nell'insegnare tanta pazienza e tanto amore da far diventare suonatore anche il più restio.

Si deve all'interessamento dei signori di Flambro, quali il dott. Pordenone, i fratelli Bertuzzi, i signori Concina, la ditta Toneatti e altri — non eccettuato il *bravo* maestro elementare maschile sig. Giuseppe Moretti — i quali tutti si adoprarono e si adoperano per tal fine. Ma conviene altresì notare che i filarmonici sono tutti animati da intelligente zelo e fanno a gara nell'apprendere.

Nel pomeriggio di ieri i filarmonici suonarono alcuni pezzi con affiatamento mirabile. Dopo venne un sedicente modesto *simposio* che fu invece un eccellente pranzo ottimamente fatto e servito. Ai brindisi opportuni ed applauditi, provvidero il degno Presidente della filarmonica dottor Pordenone, il vicepresidente signor Luigi Bertuzzi, ed il sindaco di Talmassons signor Giov. Batt. Deana.

Fu una serata cordiale, una cresima pei filarmonici, che si dimostrano anche cantori distinti.

Ond'io mi compiaccio di metterli qui tutti *a protocollo*, perchè la fama loro e di quanti ho sopra nominati faccia il giro del mondo, e d'altri luoghi ancora.

Assassinio. A pochi chilometri da Timau a Muda, avvenne l'altro di un orribile fatto di sangue. Mentre in un'osteria si ballava, due giovanotti, uno tedesco e l'altro, si dice, italiano, vennero tra loro a diverbio. Per il momento le cose s'acquetarono e tutto si ridusse in silenzio; ma due ore dopo, il tedesco fu visto cadavere al suolo, colpito da una pugnalata alla tempia destra. L'assassino, che s'ignora se realmente sia italiano o tedesco, ancora non fu ritrovato, nè si ha alcun indizio di pescarlo.

Aggressione? Si dice che l'altra notte sul monte Croce, sia avvenuta un'aggressione in danno di un povero uomo, a cui si sarebbe portato via il portafoglio con denari. Mancano ulteriori particolari.

Accettazione di legato. Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di carità di Mortegliano ad accettare il legato di lire 4140,50 disposto a di lei favore da Colautti Antonio morto il 22 ottobre 1898 in Mortegliano.

Leggere in quarta pagina: *La tisi, ecc.* — Lombardi e Contardi. *Farina lattea* — Paganini Villani e C. *Tord-tripe* — Cousseau.

UDINE

I MORTI.

Che tristezza in questo giorno! Gli abeti ed i cipressi mantengono l'eterno verde tra l'ingiallire delle gaggie e degl'ippocastani; i crisantemi, dalle smorte corolle, hanno pallidi sorrisi sopra il cespite verde e freddoloso.

Cari crisantemi, che comparite all'ingiallire del rosaio: i vostri petali son lagrime che suffragano i sepolcri ed i mille fiori che reclinano agonizzanti la mesta corolla.

Come i fiori d'arancio e le rose nelle nozze gioconde, voi, che prediligete la dimora fra le croci e le gramaglie, siete pronubi del gelido amplesso della morte.

Morte! Oh! come incombi sugli animi in questo giorno! In città, in campagna, nelle vie, nei palazzi, ne' tuguri, nei pubblici e negl'intimi ritrovi aleggia il tuo soffio e mai come oggi la calva tua fronte è carica di serti e di gramaglie.

A Te la quercia oggi, a Te gli allori, o eterna mietitrice di uomini. Tu ci appari, oggi, quale veramente sei: Alma liberatrice dei tanti dolori che affliggono l'umanità, avvegnachè solo in Te sta il vero riposo.

«Morire,.. dormire,... dormire!» lasciò scritto il grande Shakespeare.

«Morire,.. dormire,.. dormire! forse sognare».

D'altronde nessuno può e vuole oggi sottrarsi al Tuo dominio, e come se tutto non parlasse di Te, la querula armonia delle campane, la muta agonia della natura... noi Ti cerchiamo dove propriamente risiedi in tutta la Tua maestà, nel Camposanto.

Quivi la campana dei morti, vigile sentinella di migliaia di trapassati, fedele custode di una progenie che fu e di cui la materia si dissolve continuamente, la campana di S. Vito, con voce pietosa, querula, ammonitrice, ripete ai viventi i misteri delle tombe.

Essa ne affascina in un modo strano, inesplicabile.

Oh! non piangere, non gemere così, il tuo appello, doloroso, incosciente mi fa male...

Eccomi,... eccomi, a te...

Quante croci, quante tombe,... quanti cippi!

Che grandiosi monumenti e quanti, oh quanti tumuli negletti! ma tutto è fraternizzato dalla morte!

Quante reliquie esumate... e che immane fossa, pietosamente; ah! troppo pietosamente, aperta per noi!

Oh, di noi più fortunati, o morti, che non morrete più! Voi fortunati che non vedrete morire e che non piangerete!

Veder morire!!! È questo un pensiero predominante, l'incubo, l'oppressione di chi ama.

«Certo ha chi more invidiabil sorte
A colui che la morte
Sente de' cari suoi...»,

bisogna convenire col più sventurato di tutti i poeti.

Meglio morire, oh, meglio mille volte morire che

«Veder d'in su la soglia levar via
La diletta persona
Con chi passato avrà molt'anni insieme.»

Meglio morire!

«Morire... dormire... dormire! Forse sognare»...

E sia la morte un sogno, meglio morire; sia essa il letargo, il caos, il nulla, meglio morire!

Almeno potremo sulla soglia del sepolcro sospirare col poeta del dolore

«Or poserai per sempre, stanco mio cor».

«Qua venite, o genti», continua severa, inesorabile la campana; «Qua venite e vi sfido a non deporre i vostri rancori, i vostri propositi di vendetta, le meschine ire di parte».

«Qua venite, o poveri allucinati brancolanti sui corpi dei fratelli in cerca della ricchezza caduca.

«Venite assetati di fama, di popolarità, di gloria, che è menzogna, chimera, nulla.

«Venite, venite, e vi sfido a non deporre le insane vostre passioni». E le onde lamentevoli si diffondono tra i tumuli e i cipressi.

Ha muti rimproveri il volto severo di quel vecchio, scolpito sul marmo; ha sospiri, rimpianti l'*immagine* di quella vergine, tolta alla vita quando più roseo le arrideva l'avvenire; ha singulti l'effigie di quella mamma che non può porgere il seno, già turgido, al dolce lattante; ha un pianto che strazia il ritratto di quell'angelo, paffuto, capito alle carezze della mamma, che gli ripeteva sempre tra i baci «*domani, domani* i regali di *S. Lucia*». E il domani è giunto, e invece della bella, della buona, della cara santa, sul candido origliere è apparsa una mano gelida, ischeletrita che lo ha ghermito pei biondi capelli e lo ha strappato al dolce amplesso materno.

«Venite, o genti; qui apprende che l'occhio, oggi pieno di superbia, di *disprezzo, domani vitreo*, si fermerà per sempre nell'orbita; che lo sguardo oggi pieno di minaccia, domani sarà spento per sempre; che la mano sollevata a colpire il fratello, domani sarà per sempre inerte; che il labbro pronto all'ingiuria, tacerà eternamente, che il cuore saturo di odio, sarà eternamente muto, che tutte le circonvoluzioni del cervello che danno vita alle idee, tutte saranno cellule vane!

«Venite! È questo il segno della Morte inesorabile, forte, livellatrice».

Cesare Del Mestre.

Primo novembre. Stamane al Cimitero di San Vito è un continuo accorrere di gente; si lavora intorno alle tombe per la pietosa commemorazione dei defunti. Numerosissime le corone di fiori freschi e artificiali, e le vie della città che conducono a quella triste dimora della morte presentano uno spettacolo caratteristico.

Una folla di gente si reca al Cimitero a portare fiori e mesti pensieri ai poveri trapassati.

Alla memoria dei benefattori. Stamane l'assessore municipale sig. Antonio Beltrame si è recato al Cimitero a deporre corone di fiori freschi con nastro recante lo stemma del Comune, sulle tombe dei benefattori co. Agricola, Antonio Marangoni, co. Francesco di Toppo e nob. Giuseppe Tullio.

Le corone vennero portate da una squadra di pompieri in grande uniforme.

Quando Udine celebrerà il suo primo millenario? Questa domanda rivolgiamo a coloro che si occupano di studi di storia friulana, cioè ai signori: don Baldissera, prof. Battistella, cav. Degani, co. Frangipane, prof. Grion, dott. Joppi, maestro Lazzarini, dott. Leicht, prof. Marchesi, avv. Measso, prof. Murero, prof. Occioni-Bonaffons, prof. Ostermann, R. Sbuelz, e a quelli altri che si occupano di studi storici.

Promozione. Dellastan, ragioniere alla nostra Prefettura è stato promosso.

Personale delle finanze. Izzo, ufficiale d'ordine alla nostra Intendenza di finanza, è stato trasferito a Venezia.

Società operaia generale. Iersera ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio della Società operaia, il quale prese le seguenti deliberazioni:

Accordò la sanatoria ad un sussidio straordinario ad un socio;

Accordò due sussidi a vedove ed orfani di soci;

Deliberò di mandare una rappresentanza con bandiera alle feste che si daranno dalla consorella di Tricesimo, in occasione del 15° anniversario della sua fondazione.

Dopo di aver udito alcune comunicazioni e deliberato su una di esse, ammise soci nuovi.

La comparsa della cometa di Biela. Un dispaccio da Buenos Ayres in data 30 ottobre, al *Secolo XIX* di Genova annunzia che al 29 corr. è comparsa improvvisamente su Valparaiso la famosa cometa di Biela, quella che, secondo la predizione dell'astronomo Falb, dovrebbe il giorno 13 novembre incontrarsi colla terra.

Il dispaccio aggiunge che la popolazione di Valparaiso, al massimo dello spavento, si è riversata nelle strade e nelle piazze, per accertarsi del fenomeno.

Fino al momento che vi telegrafo non si hanno altri particolari.

— Come è noto, tutti i più illustri astronomi e scienziati dei due mondi, interpellati sulla predizione del Falb, dichiararono assurda la affermazione di un possibile urto colla terra, aggiungendo inoltre che se anche la cometa passasse, il 13 novembre prossimo, in vicinanza della terra, non si avrà alcuna commozione tellurica o atmosferica, ma tutto si limiterà a una abbondante pioggia di stelle cadenti.

L'inventore della macchina da comporre. Otmaro Mergenthaler è morto a Baltimora. Aveva 50 anni ed era nato nel Württemberg. Il Mergenthaler cominciò col fare l'orologiaio, ma possedeva uno speciale talento *tecnico*, che senza studi lo faceva riuscire anche là dove ingegneri laureati non arrivavano a far nulla. Inventò parecchie macchine, fra cui la più importante è quella da comporre, chiamata *Linotype*, di cui vendette vantaggiosamente il brevetto in America.

Per i velocipedisti. Per norma di tutti i contribuenti la tassa sui velocipedi, si avverte che a sensi dell'art. 3 della legge, è fatto obbligo di avvisare il Sindaco entro il corrente mese, se hanno ceduto ad altri o messo in qualunque modo fuori uso definitivamente i velocipedi pei quali fu pagata la tassa, e ciò al solo effetto di non essere inscritti nel ruolo dell'anno venturo.

Per chi vuole andare in Castello. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

È libero l'accesso al piazzale del Castello nelle ore diurne durante le quali si troveranno aperti i cancelli e portoni del medesimo secondo l'orario qui sotto riportato.

Chi desidera visitare l'interno del palazzo dovrà procurarsi speciale permesso all'Ufficio di vigilanza urbana il quale è autorizzato a rilasciare biglietti gratuiti, da consegnarsi al custode-guardafuoco, e dovrà essere accompagnato nella visita dal custode stesso o da altra persona da lui delegata.

Orario.

Gennaio, novembre e dicembre dalle ore 8 alle 17.

Febbraio e ottobre dalle ore 7 alle 18.

Marzo, aprile, agosto e settembre dalle ore 6 alle 19.

Maggio, giugno e luglio dalle ore 5 alle 20.

Storia dolorosa. Circa otto anni fa, era venuto da Venezia ad Udine, certo A. B., assieme alla sua famiglia e qui aveva aperta una casa commerciale. Gli affari però andarono male, per cui dovette fuggire a Trieste.

Intanto venne condannato in contumacia a 23 mesi di reclusione e, pochi mesi fa, quando, a Trieste aveva trovata occupazione, venne arrestato ed estradato, ed ora, si trova in queste carceri ad espiare la pena.

La moglie sua, con una bambina di 4 anni ed un bambino di 2, dopo l'arresto del marito, venne a Udine, ma era senza risorse.

Ricorse alla pubblica beneficenza, ma questa non potè fare quanto sarebbe stato necessario, non appartenendo la famiglia al Comune.

A farla breve, la disgraziata donna, colpita da tante sciagure, cominciò a delirare e l'altro ieri la si dovette rinchiudere nel manicomio. Ella è affetta da mania di persecuzione.

Infelice signora, e poveri bimbi!

Una questione elettorale amministrativa. Con questo titolo riceviamo da Latisana un volumetto dell'avv. Virgilio Tavani, nel quale si contiene la relazione dell'egregio avv. Tavani medesimo all'on. Giunta provinciale amministrativa di Udine, contro l'elezione di quel tal cappellano don Eugenio Valussi a consigliere comunale di Latisana.

L'egregio avvocato sostiene con non comune perizia la causa dell'ineleggibilità, confuta tutte le argomentazioni architettate più o meno abilmente dalla parte avversaria ben addentro nell'astro sistema di S. Ignazio di Lojola, e conclude felicemente dimostrando tutta la luce di giustizia che emana dalla causa a lui affidata.

All'egregio avv. Tavani i nostri complimenti e la più completa vittoria per lui.

Per il diploma dell'Esposizione del 1900 è stato scelto il modello presentato al concorso dal sig. Cammillo Boignard, un giovane di 22 anni.

Rappresenta una grande allegoria del Lavoro, con un personaggio simbolico posto tra un olivo a destra del quadro e una quercia a sinistra. L'insieme è ad un tempo imponente e grazioso.

Bandito che ritorna. L'altra notte in via Arcata a Trieste, venne arrestato Antonio Brunetti, d'anni 32, macellaio, da Udine, perchè posto al bando dell'impero.

Per ripararsi dal freddo. Venne ieri arrestata certa Cordenons Antonietta fu Angelo, d'anni 22, da Aenezia, per truffa d'un pacco di abiti del valore di lire 25 in danno di Bulfoni Umberto di Luigi, d'anni 24, da Udine.

Chi ha perduto una moneta eritrea? Fu rinvenuta una moneta d'argento della Colonia Eritrea. Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla presso il Municipio.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 1 novembre dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia «I promessi sposi» — Ponchielli
3. Waltzer «Serenata spagnola» — Metra
4. Canzone, quartetto e finale ultimo «Rigoletto» — Verdi
5. Preludio, siciliana e preghiera «Cavalleria rusticana» — Mascagni
6. Polka «A piede libero» — Strauss

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Costituzione di Società.

Pregiatissimo Signore!

Mi pregio partecipare alla S. V. che per dare maggior incremento al mio commercio e specialmente alla fabbricazione della mia specialità *Elixir Flora Friulana,* ho costituito Società col signor Vittorio Panciera, come da rogito 30 ottobre 1899 atti notaio dott. Rubbazzer, sotto la ragione sociale

Lunazzi e Panciera.

Nella speranza che vorrete continuare anche alla nuova Ditta la cortese benevolenza e fiducia di cui sempre mi avete onorato, vi prego di gradire i miei distinti saluti.

Arturo Lunazzi.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 35, del 28 ottobre 1899, contiene:

Nel giorno 19 dicembre 1899 ore 10 ant. alla udienza del Tribunale di Udine avrà luogo la vendita giudiziale degli stabili in mappa di Ragogna esecutati a carico di Simonetti Santo e Maria di Ragogna.

— L'eredità di Contasso Antonio q.m. Giovanni fu accettata dalla di lui figlia Teresa Contasso in Caprini di Prata di Pordenone.

— Marlucci Giov. Batt. fu Giov. Batt. di Chiusaforte (Udine) proseguendo il giudizio esecutivo in confronto di Perabò Giovanni fu Pietro impiegato ferroviario, residente in S. Antonino di Treviso, ha prodotto istanza al Presidente del Tribunale di Udine per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni immobili siti in Campeglio.

— Ronchi Anna ved. Strangolino per conto ed interesse dei suoi sei figli minori ha accettata l'eredità di Strangolino Valentino, rispettivo marito e padre, morto in Racchiuso il 24 giugno 1898.

— Nel giorno di martedì, 14 novembre 1899 alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale di Resia, avrà luogo l'unico esperimento d'asta pubblica per la vendita al miglior offerente di circa 70,000 steri di legnami da combustibile derivante dal bosco ceduo di faggio di proprietà di S. Giorgio frazione del Comune di Resia.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1899.

Attivo.

Cassa contanti	L.	19,208.97
Mutui e prestiti	"	5,509,799.47
Buoni del Tesoro	"	1,260,000.—
Valori pubblici	"	5,412,829.20
Prestiti sopra pegno e riporti	"	712,272.—
Conti correnti con garanzia	"	265,072.20
Cambiali in portafoglio	"	687,759.70
Conti correnti diversi	"	9,896.04
Ratine interessi non scaduti	"	246,563.85
Mobili	"	10,129.90
Crediti diversi	"	45,939.50
Depositi a cauzione	"	3,175,100.—
Depositi a custodia	"	1,461,998.42
Somma dell'Attivo	L.	18,966,318.25
Spese dell'esercizio in corso	"	128,330.51
Totale	L.	19,094,648.76

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2½ %	L.	3,171,562.92
Id. al portatore 3 %	"	8,830,824.24
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	608,322.75
Totale credito dei Depositanti	L.	12,610,709.91
Interessi maturati sui depositi	"	295,904.96
Debiti diversi	"	28,971.86
Conto corrispondenti	"	7,395.80
Deposit. per depositi a cauzione	"	3,175,100.—
Deposit. per depositi a custodia	"	1,461,998.42
Somma il Passivo	L.	17,580,140.95
Fondo per le oscillazioni dei Valori	"	350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	"	900,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	"	263,826.57
Somma a pareggio	L.	19,094,643.76

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di ottobre 1899.

Lib. nom. emessi n. 15	dep. n. 85	p. l.	190,596.34
estinti " 9	rim. " 94	"	156,058.24
Id. al port. emes. n. 128	dep. " 685	p. l.	306,680.47
estinti " 113	rim. " 677	"	444,880.28
Id. a p. risp. emessi n. 23	dep. " 382	p. l.	17,521.68
estinti " 43	rim. " 220	"	24,942.57

da primo gennaio a 31 ottobre 1899.

Lib. nom. emes. n. 135	dep. n. 918	p. l.	1,802,291.33
estinti " 89	rim. " 1015	"	1,787,815.82
Id. al por. emes. 1622	dep. n. 7701	p. l.	4,113,264.28
estinti 1066	rim. " 8550	"	3,898,680.27
Id. a p. ris. emessi 391	dep. n. 4792	p. l.	223,492.89
estinti 437	rim. " 2186	"	254,350.79

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:
nominativi al 2½ %
al portatore al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari ai privati e alle provincie e comuni del Veneto coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4½ %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4 %;
accorda prestiti o conti correnti alla provincia di Udine ed ai comuni della provincia coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4½ %;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4½ %;
accorda prestiti contro pegno di valori al 4½ % oltre la tassa di registro;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 4½ % a debito e 3½ % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4½ %; per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4½ %;
accorda prestiti alle società cooperative al 4 %;
riceve valori a custodia verso provvigione.

Massime di giurisprudenza

Pei possidenti.

La Cassazione di Torino ha giudicato che non si ha diritto di tenere contro il muro divisorio comune dei rialzi di terra ammucchiata, anche colle precauzioni necessarie perchè il muro non ne risenta inconvenienti, se da questi rialzi è possibile il prospetto sul fondo vicino.

Per gli istituti di beneficenza.

Non è soggetto a dazio di minuta vendita in Comune aperto il vitto somministrato da un pio istituto ai poveri ricoverativi, anche se molti tra questi corrispondono una tenue retta mensile, di cui colle proprie rendite e colle oblazioni l'istituto si giova pel proprio fine umanitario. Così la Corte d'Appello di Torino.

Per le Banche.

Anche le Banche per procedere a prestiti su pegno debbono avere la licenza dell'autorità di P. S., e ottemperare alle prescrizioni relative: altrimenti incorrono in contravvenzione. Così la Suprema Corte di Roma.

Per gli assessori comunali.

L'assessore comunale, secondo la Cassazione di Torino, può benissimo deporre come teste nelle cause in cui è parte il Comune.

Per gli osti.

La Cassazione di Roma ha giudicato che la vendita di vino in un locale diverso da quello pel quale si è ottenuta la licenza, costituisce apertura di esercizio senza licenza.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina di novembre:

Lunedì 6 — Colutta Leopoldo, bancarotta; Bevilacqua Giuseppe, violazione vigilanza; Macorig Teresa, truffe; Bergamasca Domenica e coimp., furto; Pagnutti Luigi, truffa. Dif. avv. Ballini.

Martedì 7 — Rea Giuseppe, bancarotta e falso; De Fazio Angelo, furto. Dif. avv. Nimis.

Mercoledì 8 — Duri Domenico e coimp. resistenza. Dif. avv. Brosadola. Pollinger Teresa, furti e violazione vigilanza. Dif. avv. Ciriani.

Giovedì 9 — Monazzon Anselmo, furto; Luch Luigi e coimp., lesione. Dif. avv. Baschiera.

Venerdì 10 — Franz Francesco, furti. Dif. avv. Lupieri.

Sabato 11 — Jussa Antonio, lesione; Orlando, Isidoro, appropriazione indebita. Dif. avv. Billia.

Lunedì 13 — Rinaldi Ermenegildo, lesione; Gasparini Domenico, bancarotta; Fadini Giovanni, contravvenzione legge pesi e misure; Peloso Vincenzo, furto; Sabbeo Sante e coimp., lesione. Dif. avv. Caisutti.

Martedì 14 — Zuliani Luigi, diffamazione. Dif. avv. Colombatti. Candotti Pietro, contravvenzione sanitaria. Dif. avv. Lorenzetti. Dionisio Giacomo, tassa sentenza. Dif. avv. Colombatti. Minini Leonardo appropriazione indebita. Dif. avv. Forni. Fabiani Luigi, appropriazione indebita. Dif. avv. Piemonte.

Mercoledì 15 — Cantarutti Maria, Tosolini Floreano, Coliz Giovanni, Biasizzo Tomaso, Bront Maria, Verili Anna, contrabbando; Peressutti Lorenzo e c., lesione. Dif. avv. Ballini.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La commedia *Al Cinematografo,* di ieri sera, attirò moltissimo pubblico nel nostro teatro.

Essa piacque molto più di quella data la sera innanzi, l'esecuzione che ebbe dalla Compagnia Sichel fece scomparire qualche suo difetto e il pubblico rise e si divertì.

Anche la commedia *Tentazioni,* di Girolamo Mariani, fu eseguita benissimo; i coniugi Sichel, specialmente, vi si distinsero per la loro comicità.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sollevazione in Cina.

Shanghai 1 — Un telegramma da Chung-King annuncia la sollevazione degli indigeni di Jenhuaihsuu, in provincia di Chuitcheo. La situazione è grave.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 31 ottobre.

Senza poter rilevare molta correntezza d'affari, è però positivo che la contrattazione giornaliera presentano attualmente maggior vita.

Perdura la lotta nei prezzi, inasprita ancor più dall'ultimo rialzo nelle pretese, ma non manca domanda, bastantemente assortita e nei casi di assoluto bisogno, i ricavi vengono migliorati pei detentori.

Si notano anche ricerche per trame a due a tre capi, le quali da qualche tempo erano piuttosto trascurate.

(Dal *Sole.*)

Bollettino della Borsa

UDINE 1 novembre 1899.

Rendita.	ott. 31	nov 1
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.60
" 5 % fine mese	99 75	99.75
" 4½	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	320.—	320.—
" 3 % Italiane	302.—	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
" " " 4½ %	510.	510.—
" Banco di Napoli 5 %	448.—	448.
Ferrovia Udine-Pontebba	493.—	493.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	925.—	925.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	102.	102.—
" Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
" Ferr. Medit. ex coupons	541.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.92	106.92
Germania "	131.90	131.90
Londra "	27.—	27.—
Austria - Banconote "	223.50	223.50
Corone in oro "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.38	21.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	21.36	21.36

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.95.**

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 6.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.58	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco